

In Stampa di Antonio Cavallaro

Il garbuglio di Garlasco

La chiamavano la Las Vegas della Lomellina. Diecimila abitanti, villette monofamiliari, afa e zanzare d'estate, gelo e umidità d'inverno, e tanti locali dove i giovani del pavese trascorrevano i lunghi sabato sera del profondo nord. Ma quello che è successo in una torrida e immobile giornata d'agosto di 15 anni fa ha cambiato per sempre il volto di Garlasco, imprimendo un'ombra sinistra a quel luogo che ha dimenticato per sempre la spensieratezza spendacciona di un tempo. In quella maledetta mattina un giovane di una famiglia "bene", Alberto Stasi, trova riversa nel sangue la fidanzata di altrettanta buona famiglia Chiara Poggi. Bastano poche ore e i sospetti si concentrano tutti su Alberto. Troppe incongruenze, troppe cose che non tornano e poi il suo comportamento: invece di lanciarsi a soccorrere la ragazza che teoricamente avrebbe anche potuto essere ancora viva, scappa via a chiamare i soccorsi. Da allora parte un lungo processo che vede Stasi dap-

prima assolto sia in primo grado che in appello e poi condannato, di nuovo in appello, a sedici anni. L'estate è il periodo perfetto per certe notizie. I palazzi della politica sono sonnacchiosi e la stessa autoreferenzialità della TV, che sempre più finisce per parlare di se stessa, ha pochi argomenti di interesse. Come può una storia piena di dettagli pruriginosi come quella dell'omicidio della povera Chiara Poggi, degna di un noir da ombrellone, non attirare l'attenzione morbosa di tutti i media? Ecco dunque che quello di Garlasco diventa il delitto perfetto e Alberto Stasi, con quei suoi occhi di ghiaccio, quella calma fredda e calcolata, quella inespressività del volto, e quegli imbarazzanti dettagli sulla sua vita sessuale, il perfetto assassino. Oggi all'alba di una nuova fase del processo giunto nel frattempo di fronte alla Corte Europea dei diritti dell'uomo, il libro di Gabriella Ambrosio, *"Il garbuglio di Garlasco"* (Rubbettino) sembra offrire nuove piste di indagine e svelare risvolti inediti della vicenda. Una sorta di *"A sangue freddo"* di Truman Capote ambientato tra le brume della Pianura Padana.

